

Genova, 30,31 ottobre e 1 novembre 2021

NOTIZIARIO

Agenzia delle Entrate. Direzione Provinciale di Genova **Tentativo di composizione della rottura delle relazioni sindacali.** **È anche questioni di toni e tonalità!**

Questo è un notiziario strano, a partire dalla data che si sviluppa in più giornate, perché particolare ne è la genesi. Cerchiamo di spiegarci al meglio. All'indomani della riunione con la Direzione Provinciale, svolta per dirimere il conflitto in atto, abbiamo inviato la bozza che riportiamo integralmente, refusi ed errori compresi, alle altre OOSS.

Si è svolta venerdì pomeriggio la riunione convocata dalla Direzione Provinciale, alla presenza di rappresentanti della Direzione Regionale, per tentare di comporre il conflitto creatosi dopo la rottura delle relazioni sindacali da parte delle scriventi, così come notiziato nei giorni scorsi. Dovevamo capirlo sin da subito che la riunione non nasceva sotto i migliori auspici essendo prevista per il venerdì pomeriggio, alla vigilia di un lungo ponte, e in presenza. Sintomi evidenti della autoreferenzialità dell'amministrazione, della scarsa considerazione dei rappresentanti dei lavoratori e delle norme pattizie vigenti che, prudenzialmente e fino al perdurare dell'emergenza, impongono il rispetto di regole per la sicurezza. Dopo diverse sollecitazioni, la riunione si è tenuta in modalità mista consentendo la partecipazione di alcuni delegati sindacali in viaggio per raggiungere le proprie abitazioni.

Nel merito, dopo l'iniziale esposizione da parte nostra delle ragioni che ci hanno indotto a rompere le relazioni sindacali, riassumibili in violazioni reiterate e ripetute delle disposizioni contrattuali e dei principi generali di buona fede e correttezza (mancato riscontro a richieste; mancate convocazioni ecc), la parte pubblica ha esordito ritenendo che le nostre doglianze non trovavano fondamento perché errate – e quindi o abbiamo una falsa percezione della realtà o raccontiamo frottole – per poi abbozzare giustificazioni infantili, arrivando persino a sostenere che quanto scritto, nero su bianco, nella disposizione di servizio n. 51, ovvero che gli accordi sulla sicurezza sono validi nella parte in cui non derogati da norme, non corrispondeva al vero.

Dopo un acceso dibattito, che ha visto il fronte sindacale compatto, abbiamo riepilogato le nostre richieste alla parte pubblica per addivenire alla composizione del conflitto e instaurare, per il futuro, corrette relazioni:

- Rispetto dei ruoli reciproci e delle norme contrattuali in tema di partecipazione sindacale (rispetto delle regole per il confronto, per la contrattazione, informazione preventiva, etc);
- Una “vera” convocazione e riunione per discutere i tanti argomenti in ballo e non le solite riunioni in cui i rappresentanti dei lavoratori non vengono nemmeno ascoltati;
- Fissazione di un termine congruo, cinque giorni lavorativi, per riscontrare le richieste sindacali;
- Sospensione degli effetti della disposizione di servizio n. 51 fino all'effettuazione della contrattazione.

Su queste richieste, che riteniamo basilari, la direzione provinciale ha iniziato a dare risposte generiche o negative ma non ha fatto in tempo a rispondere pienamente perché... è letteralmente fuggita via alle 17,30 a causa dell'approssimarsi dell'inserimento del sistema di allarme. Siamo rimasti basiti e meravigliati di fronte a cotanta arroganza e menefreghismo. Poiché di questo si tratta: non si convoca una riunione così importante e fondamentale alle 15,15 di venerdì sapendo che alle 17,30 deve terminare. Peraltro, non siamo stati nemmeno avvisati preventivamente – forse perché si riteneva che non avremmo partecipato o ci saremmo arresi – in modo da consentirci di fissare altro incontro per continuare.

Prima della fuga il Direttore aveva fatto in tempo a dire che si impegna genericamente a rispettare le norme contrattuali, a rispondere alle richieste ma senza fissazione di un termine (per la serie vi rispondo se e quando voglio) e a non revocare la disposizione di servizio.

Nella concitazione dei momenti non abbiamo ben capito se la riunione è aggiornata a martedì 2 novembre p.v. Al momento non è arrivata alcuna convocazione (e dubitiamo che arrivi visto il lungo ponte) ma dovesse svolgersi pensiamo che duri poco, al massimo dieci minuti: le nostre richieste sono chiare e attendono risposte altrettanto chiare. Al primo balbettio la riunione per noi termina e siamo pronti ad andare fino in fondo, iniziando il percorso con assemblee che terremo in tutti gli uffici.

Perché non si tratta semplicemente del rispetto delle OOSS. Si tratta del rispetto che l'amministrazione deve a voi tutti che da sempre, e questi due anni in particolare, tra mille difficoltà avete fatto fare bella figura all'agenzia. Se facciamo delle richieste di incontro o di informazioni non lo facciamo perché non abbiamo di meglio da fare, ma sono nel vostro interesse. Se pretendiamo il rispetto di accordi lo facciamo perché sono in gioco i vostri diritti quali il diritto alla salute.

Meritate una dirigenza che sia attenta non soltanto al raggiungimento di obiettivi ma anche al benessere dei dipendenti. Meritate dei manager non dei padroni delle ferriere.

Come accade sempre e come è legittimo, le altre OOSS hanno apportato i loro contributi: c'è stato chi l'ha condivisa, chi ha corretto i refusi, chi ha modificato frasi, chi ha taciuto ecc.

Nella giornata di domenica, al pomeriggio, perviene una mail della Direzione Provinciale che recita: *“Con riferimento a quanto emerso nella riunione sindacale del 29 ottobre, considerato che tra le richieste di parte sindacale vi è stata, tra le altre, quella di ritiro o sospensione della disposizione di servizio n. 51/2021 della Direzione Provinciale di Genova, vi comunico che ieri ho dato indicazione ai responsabili degli uffici della Direzione Provinciale di sospendere temporaneamente l'applicazione delle indicazioni contenute nella disposizione di servizio n. 51 e, nelle more dell'attuazione del tentativo di composizione del conflitto con le parti sindacali, di applicare le sole indicazioni date dalla Direzione Regionale Liguria con la propria nota riguardante le stesse materie. Ritengo quindi possibile procedere alla convocazione della riunione da voi richiesta, e la data prevista sarebbe giovedì 4 novembre, così come già inizialmente ipotizzato nella stessa riunione del 29 ottobre. In tal modo risulterebbe superata la necessità di aggiornamento alla giornata di martedì 2 novembre. Seguirà naturalmente convocazione ufficiale. In attesa di un cortese cenno di riscontro, porgo cordiali saluti.”*

Dopo la mail si è acceso un dibattito tra quanti, vista l'apertura del Direttore Provinciale, ritenevano opportuno ammorbidire i toni usati e quanti, come FLP, reputavano di mantenerne l'impianto originario perché riporta le impressioni e le considerazioni del post riunione che rimangono fortemente negative.

Ci spiace, sinceramente, non esser riusciti a trovare unità di intenti nella comunicazione. Qualche malpensante potrà dire che lo facciamo per visibilità o per convenienza. Si sbaglia di grosso. Non abbiamo problemi a "mischiarci" se questo è nell'interesse di voi tutti. Noi di FLP siamo convinti assertori dell'unità sindacale perché grazie ad essa è possibile raggiungere traguardi, come dimostrato in occasione delle progressioni economiche e dello sciopero contro gli ulteriori tagli al salario accessorio. Anche in questa occasione manterremo l'obiettivo, che pensiamo e speriamo comune, **ma non crediamo basti una semplice mail per farci cambiare tono o stile perché i fatti restano. E i fatti sono che l'attuale vertice della Direzione non sopporta le relazioni sindacali preferendo la via dell'autoreferenzialità.**

Non è sufficiente la sospensione temporanea della disposizione – non sappiamo quanto voluta o indotta – **per cancellare con un colpo di spugna un anno di non corrette relazioni sindacali** e andare avanti come se nulla fosse accaduto: violazione ripetuta delle regole contrattuali su tempi e modi, mancato coinvolgimento e ascolto delle OOSS, mancato recepimento delle istanze o delle osservazioni delle parti sindacali, etc.

Attenderemo la prova di fatti concreti, sia per quanto riguarda la forma delle relazioni sindacali ma, soprattutto, la sostanza delle stesse prima di modificare il nostro atteggiamento o stile. Fino ad allora saremo critici e non disponibili a fare sconti o usare termini concilianti.

Lo ripeteremo fino allo sfinimento: per dirigere una amministrazione complessa come la nostra ci voglio competenze manageriali che implicano anche attenzione per il benessere del personale e non burocrati solo intenti al raggiungimento degli obiettivi o, peggio, padroni delle ferriere.

Ci scusiamo se siamo stati prolissi ma si è reso necessario per una comprensione dei fatti. E come sempre vi terremo informati.

Cordiali saluti

La Delegazione Trattante Genova
FLP Ecofin – Agenzie Fiscali